

Focolari: M.Voce, ecumenismo serve a pace, che è unità cuori

Cristiani uniti possono agire contro guerre e aiutare chi fugge

>

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - "L'ecumenismo è importante per la pace perché l'ecumenismo è unità. L'unità è la pace. L'unità è essere un cuor solo e un'anima sola. E' amarsi. E' condividere i propri beni, i dolori, le gioie. Ed è questo che porta la pace".

Lo ha affermato Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari, in un'intervista a diverse testate, italiane e non, a margine della 59/a Settimana ecumenica che si è svolta in questi giorni al Centro Mariapoli di Castelgandolfo, riportata dal Sir.

"La pace è l'unità dei cuori - ha sottolineato -.

L'ecumenismo serve a costruire e allargare l'unità dei cuori e, quindi, serve alla pace, serve tantissimo alla pace. Se poi i cristiani si presentano uniti, sicuramente incideranno di più. E insieme realizzeranno progetti di pace anche e soprattutto laddove la pace è continuamente minacciata. Aiuteranno a mettere in pratica la condivisione dei beni nel mondo, l'aiuto a chi scappa dai Paesi in guerra alla ricerca di una vita migliore, l'accoglienza. Ma aiuteranno, se saranno uniti. E se saranno uniti aiuteranno a compiere quei passi necessari perché la pace possa realizzarsi".

Sull'impossibilità dei cristiani a partecipare alla stessa eucaristia, Maria Voce ha detto che "è sicuramente un dolore per tutti. Però sentiamo anche che la presenza di Gesù nel mondo non è limitata alla presenza eucaristica. Gesù è presente nel mondo in tanti modi. È presente con il suo amore, è presente nel prossimo perché riconosciamo Gesù nel fratello; è presente nei poveri, è presente in coloro che ci guidano nel magistero della Chiesa e nella varie Chiese e istituzioni.

Noi, come movimento, sentiamo particolarmente importanti due cose. La prima è che il dolore è la presenza di Gesù nel mondo. Gesù ha assunto su di sé tutti i dolori dell'umanità e, quindi, anche il dolore della divisione. E' un dolore che Gesù ha vissuto fortemente nel momento in cui è stato crocifisso e abbandonato. La seconda cosa importante è quando Gesù ha detto: 'Dove due o più sono uniti nel mio nome...'. Non ha detto uniti nell'Eucaristia, ha detto 'nel mio nome'".

E cosa vuol dire essere uniti nel nome di Gesù? "Vuol dire essere uniti nell'amore reciproco che Lui ha portato sulla terra. Quindi dove due o più, sono uniti nel suo nome, c'è la sua presenza.

Questa presenza di Gesù nel mondo è in un certo senso la prova che noi viviamo già una vera comunione e, per questo, anche noi possiamo dire: chi ci potrà separare dall'amore di Cristo? Non potremmo ricevere l'Eucaristia, ma possiamo ricevere l'amore di Dio e vivere questo amore tra noi, tutti insieme, in attesa che si possa arrivare a quella comunione ancora più completa che si aggiungerà alla comunione che già abbiamo". (ANSA).

GR/